



**P.O.F. SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
a.s.2011/12**

INDICE

CAPITOLO 1 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

- 1.1 cenni storici e contesto socio ambientale

CAPITOLO 2 UTENZA E ORGANICO (vedi POF unitario cap.9)

CAPITOLO 3 QUADRI ORARI

- 3.1 orari funzionamento scuola
3.2 orario settimanale delle discipline
3.3 criteri di formulazione dell'orario

CAPITOLO 4 EQUIPE PEDAGOGICA

- 4.1 il consiglio di classe/il coordinatore di classe
4.2 compiti del consiglio di classe
4.3 criteri per la scelta dei libri di testo

CAPITOLO 5 SCELTE METODOLOGICHE

- 5.1 traguardi del processo di apprendimento
5.2 metodologia
5.3 strumenti per la documentazione didattica
5.4 verifica e valutazione

CAPITOLO 6 DIDATTICA E PROGETTAZIONE

- 6.1 progetti (vedi allegato)
6.2 uscite didattiche

CAPITOLO 7 RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA/TERRITORIO

- 7.1 regolamento scolastico
7.2 patto di corresponsabilità
7.3 incontri formali fra insegnanti e genitori
7.4 calendario scolastico

CAPITOLO 1

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

1.1 Cenni storici

La Scuola Secondaria di I grado “Virgilio Marone” si trova in via San Michele 102, molto vicina al centro del Comune di Calvisano, circondata dal verde delle strutture sportive in dotazione alle squadre locali.

Venne costruita sull’onda dell’aumentata scolarità, consolidata dalla Legge 1859 del dicembre 1962, con la quale fu approvata la scuola media “unica” obbligatoria per tutti.

L’attuale sede ospita la scuola dal 1970. Con l’istituzione dell’Istituto Comprensivo nel 2003 si è avuto il trasferimento della presidenza e della segreteria nell’edificio della scuola primaria in via Cervi 1. La scuola è attualmente frequentata da 306 alunni divisi in quattro sezioni complete (A, B, C, D) e nella IE e IIIE, il corpo docenti (n°34 nell’a.s. 2011/2012) garantisce una discreta continuità e stabilità. A partire dall’a.s. 2009/2010 è attivato il tempo prolungato (progetto con validità triennale) per coloro, delle classi prime, seconde e terze che ne hanno fatto richiesta. Gli iscritti a questo modello orario (36 ore settimanali anziché 30) sono 54.

E’ attivato l’indirizzo musicale con i corsi di pianoforte e chitarra per gli alunni di seconda e di prima che si sono iscritti.

12 classi sono dislocate al piano terra, la IIA, la IIC e i laboratori di ed. artistica, musicale, scienze, l’aula video sono al primo piano. La palestra è adiacente e viene utilizzata anche per le attività sportive organizzate dalle associazioni sportive del Comune. La scuola collabora con l’amministrazione comunale che si mostra sensibile ai bisogni della comunità, anche sotto l’aspetto culturale, ed è aperta alla collaborazione attraverso la promozione e/o la sovvenzione di iniziative di vario genere.

CAPITOLO 2

UTENZA/ORGANICO

L’utenza è rappresentata dagli alunni provenienti dalle Scuole Primarie di Calvisano e della frazione di Viadana. Da alcuni anni, è divenuta significativa la presenza di alunni stranieri, provenienti soprattutto dalla Romania, dal Marocco, dall’India, e ha determinato la necessità di predisporre, anche col sostegno economico del Comune, interventi didattici finalizzati all’apprendimento della lingua italiana grazie ad insegnanti specializzati e mediatori culturali.

Al termine dell’anno scolastico 2009/10, la maggior parte dei ragazzi, dopo l’esame di licenza, ha scelto di iscriversi ad una scuola ad indirizzo liceale oppure ad una scuola di indirizzo tecnico. Finora, l’indice di abbandono degli iscritti agli istituti superiori è stato piuttosto basso.(vedi POF unitario cap.9)

CAPITOLO 3

QUADRI ORARI

3.1 Orario di funzionamento

La Scuola Secondaria di I grado prevede tre modelli di orario:

1. 30 ore: 30 ore obbligatorie da svolgersi il mattino. Sei giorni per cinque ore
2. 36 ore (tempo prolungato): 30 ore per discipline obbligatorie al mattino + 6 ore al pomeriggio (lunedì e mercoledì).
3. 33 ore: 30 ore obbligatorie da svolgersi al mattino + 3 ore al pomeriggio (lunedì e/o mercoledì, martedì).

	Antimeridiano	Pomeridiano	mensa
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	8.05-13.05 tutto l'anno	14.00-16.00-18.00 lunedì e mercoledì (tempo prolungato, indirizzo musicale, laboratorio opzionale di chitarra,)	È attivo il servizio mensa La domanda si effettua presso l'ufficio scolastico del Comune entro il 30 giugno

3.2 Orario settimanale delle discipline (obbligatorio per modello 30/36 ore)

Italiano	6	Ore
Storia, geografia, cittadinanza e costituzione	4	Ora
Matematica e scienze	6	Ore
Tecnologia	2	Ore
Inglese	3	Ore
2^ lingua U.E.	2	Ore
Educazione Artistica	2	Ore
Educazione Musicale	2	Ore
Educazione Motoria	2	Ore
Religione/Attività alternativa	1	Ore
Totale	30	Ore

Al modello orario delle 36 ore vanno aggiunte:

- **Attività del lunedì pomeriggio: informatica , scrittura creativa**
- **Attività del mercoledì pomeriggio: laboratorio di matematica, narrativa e fantasy.**

Al modello orario delle 33 ore (indirizzo musicale) vanno aggiunte:

- **Studio di uno strumento musicale, chitarra o pianoforte**
- **Musica d'insieme**

3.3 Criteri di formulazione dell'orario

In funzione dei ragazzi:

- “peso” della fatica giornaliera
- distribuzione oraria razionale nella settimana
- eventuale valutazione del numero di cartelle da portare nella mattinata (ed. tecnica, ed. artistica, ed. fisica, borsa dei libri)
- possibilmente evitare, per razionalizzare i compiti, di avere materie con solo due ore settimanali di lezione, inserite consecutivamente (giorni successivi) e/o sabato-lunedì
- considerazioni legate alla vigente normativa /
- valutazioni della scuola, legate ad una “economia” gestionale delle risorse
- ed. fisica non in giornate consecutive; le due ore settimanali vanno divise non essendoci problemi legati alla lontananza della palestra rispetto all’edificio scolastico.
- Sabato e lunedì, nello specifico della disciplina, non sono considerati consecutivi.
- Creazione di due “buchi” per ogni insegnante al fine di creare uno “spazio” nel quale inserire l’ora di colloquio settimanale e razionalizzare al meglio le eventuali “disponibilità” alla sostituzione dei colleghi assenti
- Copertura delle ore “alternative alla religione cattolica” con ore “ a disposizione”; in genere, compatibilmente con le possibilità, non affidate ad insegnante della medesima classe.
- Copertura di alcune ore mediante utilizzo di eventuali “insegnati spezzonasti” a disposizione della scuola. In queste ore, qualora il numero degli alunni sia corrispondente ad uno o due ragazzi, l’insegnante effettuerà, contemporaneamente, anche attività di prima alfabetizzazione per quegli alunni in difetto delle primarie abilità di letto-scrittura italiana.
- La disciplina “religione” è inserita nelle prime e ultime ore laddove esistano scelte da parte delle famiglie di “uscita-entrata anticipata” (quale alternativa rispetto alla religione stessa), tenendo comunque presente anche un criterio di razionalizzazione dell’orario dello stesso insegnante e le sue eventuali prestazioni di servizio effettuate presso altre scuole.
- Martedì è giornata dedicata alle riunioni pomeridiane: nessun docente avrà il martedì quale “giorno libero”
- Eventuali “ore buche” e ore “a disposizione” vanno inserite in modo ordinatamente distribuito nella settimana al fine di dare copertura alla necessità di eventuali sostituzioni-supplenze
- Tali ore sono comunque utilizzate dalla scuola a copertura di progetti specificamente indicati dai consigli di classe (recupero e/o potenziamento) o dalla scuola stessa e dal collegio di plesso (sostegno pomeridiano ai compiti; prestazione di servizio a copertura di laboratori attivati nel pomeriggio etc.)

- Utilizzo di alcune ore “a disposizione” a copertura dell’ora di “mensa”, realizzando tale copertura su più persone (lunedì e mercoledì) e individuando almeno un responsabile mensa per ogni giorno.
- Nella eventualità che i ragazzi presenti alla mensa siano in numero maggiore a 25, saranno utilizzati due insegnanti. Ad essi sarà fornita la gratuità del pasto.
- Tenere conto, nel posizionare le ore buche e quelle a disposizione, di una eventuale richiesta da parte delle classi e/o della scuola relativamente ad ulteriori necessità di copertura didattica di particolari attività quali “alfabetizzazione di secondo livello” (o altre)
- Ogni insegnante, di norma, non può essere utilizzato per più di un pomeriggio alla settimana di lezione frontale. Fanno eccezione gli insegnanti di ed. fisica qualora attivino attività particolari di giochi della gioventù e avviamento alla pratica sportiva. Si può realizzare una ulteriore eccezione per quegli insegnanti che vadano a realizzare un impegno didattico superiore al normale orario-cattedra.

In merito alle richieste dei docenti

- Dare l’opportunità ad ogni docente di chiedere il “giorno libero” preferito, con indicazione di una “prima” e di una “seconda” scelta. Nel procedere alla realizzazione dell’orario si cercherà di dare soddisfazione alla “prima scelta”. In caso di impossibile accoglimento delle richieste si cercherà un colloquio col docente specifico al fine di trovare una soluzione accettata dalla parti. In prima battuta saranno comunque accolte le richieste del personale assunto a tempo indeterminato rispetto a quelle di personale a tempo determinato e di supplenti. Il giorno libero dei docenti in servizio su più sedi va concordato con la sede di titolarità del docente.
- La scelta dei giorni liberi dei docenti deve essere però “soddisfatta” tenendo anche conto della distribuzione oraria della mattinata e del “peso” dell’orario sulle classi.
- Gli insegnanti di sostegno programmeranno il proprio orario indipendentemente dalla tabulazione generale, tenendo comunque presenti le esigenze primarie del ragazzo loro affidato e della classe e della didattica degli altri insegnanti
- Non saranno affidate agli insegnanti cinque ore consecutive di lezione frontale, fatte salve alcune eccezioni derivanti dalla distribuzione dell’ora a disposizione quale ora di attività alternativa, di mensa, di attività di recupero, di attività di alfabetizzazione, di attività inoltre che non saranno realizzate per l’intero anno scolastico ma solo per periodi determinati
- Ad ogni insegnante non saranno imposti più di due “buchiorario” settimanali, fatte salve le eccezioni derivanti da eventuali spostamenti su più sedi o da distribuzione dell’orario tra mattina e pomeriggio nel qual caso non sono considerate quali “ora buca” le eventuali ore intercorrenti tra l’orario della mattina e quello del pomeriggio.
- Eventuali richieste “altre” degli insegnanti, saranno valutate in ottica” globale relativamente alla distribuzione razionale dell’orario rispetto alla classe, alla scuola come comunità educante, alle esigenze della didattica e della scuola come organizzazione interna e distribuzione dei “pesi”. Nel merito, comunque, ogni caso andrà valutato a sé, tenuto conto anche del parere di merito della dirigente scolastico

Criteri didattici

- Vanno calendarizzate due ore settimanali di lezione non consecutive per le materie: ed. musicale, ed. artistica, ed. fisica. Solo in casi particolari, da valutare a sé, saranno attribuite due ore consecutive di lezione.
- Vanno calendarizzate tre ore consecutive di italiano per classe, nelle quali andranno ad essere realizzati i compiti in classe
- Vanno calendarizzate due ore consecutive di lezione per classe, in matematica per la realizzazione dei compiti in classe
- Inglese, francese, musica, tecnica, artistica avranno calendarizzate le ore di lezione non in giornate consecutive al fine di una razionale distribuzione degli impegni-compiti degli alunni. Possono fare eccezione quei docenti legati ad un orario parziale, in quanto titolari su più sedi di servizio. In questo caso l’attività didattica andrà razionalizzata in “blocchi”

orario, al fine di “tamponare” il disagio della distanza tra le sedi di servizio, tenuti presenti gli accordi intercorsi tra i dirigenti e/o tra i loro delegati alla realizzazione dell’orario di lezione. Eventuali altre eccezioni possono essere determinate da particolari situazioni legate alla impossibilità altra, tenuto sempre conto, comunque, del peso orario della mattinata.

- Ed. musicale: ove possibile, raggruppare l’insegnamento nelle seconde e terze in giornate diverse (una per le seconde, una per le terze ecc.) al fine di razionalizzare le tematiche dell’insegnamento medesimo sulle classi della scuola

Eccezione ai criteri

- Insegnanti con orario parziale, per i quali valgono i criteri precedenti “ se possibile” perché gli orari stessi sono da concordare con le altre sedi di servizio, con i trasporti e la razionalità dei trasferimenti tra le sedi stesse
- Si possono raggiungere e superare le cinque ore di servizio giornaliero frontale, qualora l’insegnante accetti un monte ore superiore all’orario-cattedra; e/o qualora l’orario sia razionalmente distribuito tra mattina e pomeriggio
- Si possono effettuare due pomeriggi di insegnamento per particolari esigenze della scuola, legate al panorama delle ore opzionali, se l’insegnante supera l’orario cattedra. La distribuzione oraria “altra” vada però a compensare questo impegno particolare

Esperimenti di attività didattica su classi parallele, calendarizzazione oraria

- Creare, ove possibile, orari di insegnamento paralleli tra le classi in modo da favorire classi aperte, scambio di esperienze e insegnanti, attività extrascolastiche e/o con contenuti che vadano “oltre” la materia (laboratorio di scienze, attività sul territorio, ed. sessuale, ed. stradale, orientamento, attività di lettura ecc.). Queste possono essere agite contemporaneamente sulle classi. Soprattutto si cerchi di creare un orario siffatto nelle aree: matematica-scienze, italiano-storia-geografia, storia nelle classi prime, lingue straniere
- Allo scopo di cui sopra, si posizionino, ove possibile, ore buche concomitanti, per gli insegnanti delle stesse aree, al fine di garantire una possibilità di programmazione comune.

Insegnanti di sostegno

- L’orario settimanale di lezione viene calendarizzato dagli stessi insegnanti, tenuto conto della distribuzione oraria della scuola, delle esigenze dei ragazzi e della valutazione conseguente dei singoli consigli di classe.

CAPITOLO 4

EQUIPE PEDAGOGICA

4.1 Consiglio di classe/Coordinatore di classe

Su ogni gruppo classe lavora il Consiglio di Classe, composto da:

- docenti delle singole discipline
- docenti di sostegno

collaborano allo svolgimento delle attività didattiche anche:

- docenti delle attività opzionali
- esperti esterni

All'interno di ogni consiglio di classe, il coordinatore svolge le seguenti funzioni:

- relazione con le famiglie e gli enti territoriali
- coordinamento delle attività educative e didattiche.

Il coordinatore viene nominato dal Dirigente Scolastico e generalmente individuato nel docente di matematica per le classi prime ed in quello di italiano per le classi seconde e terze, salvo situazioni particolari.

4.2 Compiti del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe si riunisce mensilmente per:

- Verificare la situazione d'ingresso degli alunni
- Programmare l'attività educativa annuale della classe
- Monitorare in itinere lo svolgimento dell'attività educativa programmata
- Proporre adeguamenti alla programmazione
- Monitorare l'apprendimento dei singoli alunni nelle singole discipline
- Monitorare il comportamento e l'atteggiamento verso le attività scolastiche degli alunni
- Individuare strategie per la soluzione di problematiche del gruppo-classe o dei singoli alunni
- Decidere provvedimenti disciplinari, dopo aver recepito le norme dello Statuto e condiviso con i genitori il Patto di corresponsabilità
- Formulare i giudizi analitici e globali al termine di ogni quadrimestre
- Formulare il giudizio di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato
- Formulare il giudizio orientativo per gli alunni delle classi terze
- Stabilire i criteri per lo svolgimento dell'esame di Stato
- Formulare proposte in merito all'adozione dei libri di testo
- Elaborare proposte da portare al Collegio dei Docenti o al Consiglio d'Istituto
- Ricepire e attuare decisioni del Collegio dei docenti

Di fronte a particolari situazioni, il consiglio di classe può decidere di inviare alle singole famiglie comunicazioni scritte, protocollate e messe agli atti.

Il coordinatore può chiedere, a nome del consiglio di classe, colloqui con le singole famiglie per riferire quanto deciso o rilevato durante la riunione.

Ai consigli di classe di novembre, dicembre e marzo partecipano anche i genitori rappresentanti.

4.3 Adozione libri di testo

Criteri generali del Ministero (circ. n. 16, 10 febbraio 2009)

a) Le adozioni dei libri di testo devono essere coerenti con gli obiettivi generali previsti dall'ordinamento e con le finalità educative del *Piano dell'Offerta Formativa* (POF) dell'istituzione scolastica in cui il docente presta servizio. Le adozioni costituiscono, non a caso, nell'esercizio responsabile e consapevole dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, un momento molto importante che impegna sia la professionalità dei singoli insegnanti, sia il ruolo del consiglio di classe e del collegio dei docenti, sia l'azione di coordinamento del dirigente scolastico. Vanno anche considerate parte di una strategia di medio e lungo periodo, in relazione alle ripercussioni che le scelte producono negli anni.

b) Le adozioni chiamano in causa per livelli diversi di *responsabilità* tra di loro collegati, il docente proponente e il consiglio di classe, il collegio dei docenti, il dirigente scolastico e il consiglio di istituto, nel contesto della piena collaborazione tra docenti, genitori e studenti.

c) Gli *studenti* sono i naturali destinatari delle scelte operate con l'adozione dei libri di testo; da qui la necessità di porre una particolare cura nell'individuare libri di testo per valorizzare le potenzialità e le attitudini degli allievi. Per far ciò occorre avere un occhio di riguardo verso i loro reali bisogni, i loro valori ed i loro interessi.

Il Coordinamento dei genitori, da qualche anno, ha organizzato la Bancarella del libro usato al 50% del prezzo di copertina, con grande consenso da parte delle famiglie.

A partire dall'a.s. 2009-2010, le scelte dei libri di testo non possono essere cambiate per almeno 6 nella scuola secondaria. Rimane, comunque, la possibilità per gli editori di integrare i testi con appendici di aggiornamento, se necessario in relazione a modifiche dei programmi di insegnamento. Per gli studenti appartenenti a famiglie meno abbienti è possibile richiedere borse di studio e rimborsi parziali della spesa sostenuta per l'acquisto dei libri.

CAPITOLO 5

SCELTE METODOLOGICHE

5.1 Traguardi del processo di apprendimento

(vedi Indicazioni Nazionali per il Curricolo)

Siamo passati da una società relativamente stabile ad una caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che gli adolescenti vivono e, per acquisire competenze, non vi è più bisogno solo dei contesti scolastici. Proprio per questo la scuola deve promuovere negli adolescenti la capacità di ridurre la frammentazione che caratterizza la vita di oggi e fornire supporti adeguati a sviluppare identità consapevoli.

Le finalità della scuola secondaria di I grado sono state fissate nella Legge istitutiva n. 1859 del 31.12.1962 e nei successivi interventi legislativi oltre che nelle Indicazioni per il Curricolo del settembre 2007.

Al fine di favorire la formazione di un'identità in quanto conoscenza di sé, relazioni, orientamento e autonomia, nonché portare ad una convivenza civile, nel documento ministeriale si dice infatti di:

- Promuovere il pieno sviluppo della persona e rimuovere ogni ostacolo alla frequenza
 - Curare l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità
 - Prevenire l'evasione dall'obbligo e la dispersione
- Migliorare il sistema di istruzione
- Promuovere la prativa consapevole della cittadinanza attiva e degli alfabeti di base della cultura
- Fornire occasioni per capire se stessi e prendere coscienza delle proprie potenzialità
- Favorire lo sviluppo di capacità di leggere le proprie emozioni e di gestirle
- Promuovere il senso di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro, nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé e degli ambienti in cui si vive
- Sollecitare una riflessione sui comportamenti di gruppo per sviluppare atteggiamenti positivi
- Favorire la comunicazione fra coetanei e il confronto
- Realizzare l'accesso e la padronanza alle discipline evitando la frammentazione dei saperi
- Favorire l'autonomia di pensiero
- Formare cittadini che sono allo stesso tempo cittadini d'Europa e del mondo.

5.2 Metodologia

La costruzione di un contesto idoneo a promuovere gli apprendimenti e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni, favoriscono il raggiungimento delle finalità assegnate alla scuola.

Nel rispetto della libertà di insegnamento è possibile comunque individuare alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni

- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio (operatività, dialogo, sperimentazione).

5.3 Strumenti di documentazione didattica

Per tenere corretta registrazione di quanto progettato o programmato viene utilizzata la seguente documentazione:

- Giornale del Professore (per registrare l'attività didattica quotidiana)
- Registro di classe
- Piano di progetto (mod. 210/d)
- Verifiche allievi (mod.213)
- Piano di recupero (mod.214)
- Piano di lavoro (mod. 210/B): specialista esterno
- Consiglio Orientativo (mod. 155)
- Libri di testo (mod. 241b/243)
- Viaggi di istruzione (mod. 310-315)
- PEI (mod. 216)
- Relazione finale alunni diversamente abili (mod.217)
- PDF alunni diversamente abili (mod.218)
- PEP per DSA
- LIM

5.4 Verifica e valutazione

La valutazione è un aspetto costitutivo dell'attività didattica, precede, accompagna e segue i processi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Gli insegnanti hanno la responsabilità della valutazione e nel Piano dell'offerta Formativa esplicitano i criteri e i modelli utilizzati.

VALUTAZIONE INIZIALE. Condotta all'inizio dell'anno scolastico, attraverso prove di ingresso e se necessario all'inizio di nuove fasi di lavoro, ha lo scopo di accertare il possesso di quelle abilità che si ritengono prerequisiti essenziali per il percorso formativo previsto.

VALUTAZIONE IN CORSO D'ANNO O INTERMEDIA. Ha lo scopo di controllare il processo di apprendimento, le capacità maturate, nonché le difficoltà incontrate. Le verifiche e la valutazione hanno carattere formativo perché l'intento fondamentale è quello di contribuire al miglioramento dell'apprendimento di ogni alunno. Dall'a.s. 2010-11 nei mesi di Novembre e Aprile il Consiglio di classe compila il Quadro sinottico intermedio che serve per monitorare i processi di apprendimento degli alunni e restituire una situazione completa ed aggiornata per tutte le discipline, durante i colloqui individuali con le famiglie

Le diverse modalità con cui gli insegnanti effettuano la valutazione formativa permettono loro di individualizzare al meglio gli interventi didattici. Dove è possibile, cioè nelle prove oggettive scritte o grafiche di ogni materia, si usa la misurazione con un punteggio che viene riportato in centesimi e successivamente raggruppati in livelli e tradotti in voto numerico.

Da 9,1 a 10 punti	la prestazione richiesta è svolta in modo sicuro e completo, gli obiettivi pienamente raggiunti.
Da 8,1 a 9 punti	La prestazione richiesta è svolta generalmente in modo corretto e coerente, gli obiettivi raggiunti in modo più che soddisfacente.
Da 7,1 a 8 punti	La prestazione richiesta è svolta generalmente in modo complessivamente corretto, gli obiettivi raggiunti in modo soddisfacente.
Da 6,1 a 7 punti	La prestazione richiesta è svolta in modo essenziale, gli obiettivi sostanzialmente raggiunti.
Da 4,1 a 6 punti	La prestazione richiesta presenta alcune carenze, gli obiettivi raggiunti in modo inadeguato.
Da 0 a 4 punti	La prestazione richiesta presenta molte carenze, gli obiettivi non raggiunti.

Nelle prove non oggettive scritte o orali che richiedono all'alunno riflessioni e rielaborazioni personali quali temi e relazioni si valuta l'organicità, la chiarezza espositiva, la ricchezza di informazioni, l'uso della lingua comune e dei linguaggi specifici delle discipline. Anche in questo caso, la valutazione viene comunicata tramite voto numerico.

Le prove di verifica vengono consegnate agli alunni in un tempo massimo di 15 giorni, visionate dalle famiglie e archiviate, talvolta i risultati vengono comunicati sul diario personale. Le prove possono sempre essere visionate a scuola durante i colloqui individuali o quando richiesto.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO: Il voto di comportamento è espresso in decimi. Il Collegio dei Docenti ha attribuito i seguenti significati ai voti numerici:

VALUTAZIONE IN DECIMI DEL COMPORTAMENTO			
Voto numerico	Frequenza , impegno nello studio e partecipazione	Rispetto del capo d'Istituto, dei docenti, del personale e dei compagni	Rispetto dell'ambiente scolastico, delle attrezzature e del regolamento
10	FREQUENTA REGOLARMENTE. E' COSTANTE E PUNTUALE NELL'IMPEGNO. PARTECIPA IN MODO PROPOSITIVO.	STABILISCE RAPPORTI CORRETTI CON TUTTI E INTERAGISCE IN MODO COLLABORATIVO CON I COMPAGNI E GLI INSEGNANTI.	E' RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO E DELLE NORME CHE REGOLANO LA VITA DELL'ISTITUTO.
9	FREQUENTA REGOLARMENTE. E' COSTANTE NELL'IMPEGNO E PARTECIPA ALLE ATTIVITA'.	STABILISCE RAPPORTI CORRETTI CON I COMPAGNI, GLI INSEGNANTI E IL PERSONALE DELLA SCUOLA.	E' RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO E DEL REGOLAMENTO. E' IN GRADO DI MIGLIORARE IL COMPORTAMENTO SECONDO LE INDICAZIONI.
8	FREQUENTA REGOLARMENTE. E' ABBASTANZA COSTANTE NELL'IMPEGNO E NELLA PARTECIPAZIONE.	STABILISCE RAPPORTI ABBASTANZA CORRETTI CON TUTTI. TALVOLTA SI DISTRAE.	GENERALMENTE RISPETTA LE NORME E L'AMBIENTE SCOLASTICO. SE RICHIAMATO, E' IN GRADO DI CORREGGERE IL COMPORTAMENTO.
7	FREQUENTA ABBASTANZA REGOLARMENTE . E' INCOSTANTE NELL'IMPEGNO E/O NELLA PARTECIPAZIONE	TALVOLTA STABILISCE RAPPORTI CORRETTI CON I COMPAGNI, GLI INSEGNANTI E IL PERSONALE DELLA SCUOLA.	E' TALVOLTA POCO RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO. NON SEMPRE SA CORREGGERE IL PROPRIO COMPORTAMENTO.
6	FREQUENTA IN MODO IRREGOLARE E MANCA DI IMPEGNO. PARTECIPA IN MODO INCOSTANTE.	NON SEMPRE STABILISCE RAPPORTI CORRETTI CON I COMPAGNI, GLI INSEGNANTI E IL PERSONALE DELLA SCUOLA.	E' POCO RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO. NON ADEGUA IL COMPORTAMENTO ALLE NORME DELLA SCUOLA.
5	FREQUENTA IN MODO SALTUARIO. DIMOSTRA ASSENZA DI IMPEGNO E DI CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI DOVERI.	MANIFESTA UNA TOTALE MANCANZA DI RISPETTO NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI DEGLI INSEGNANTI E DELLE ALTRE FIGURE CHE OPERANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA.	NON E' RISPETTOSO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO. RIFIUTA SISTEMATICAMENTE DI RISPETTARE LE REGOLE DELL'ISTITUTO.

VALUTAZIONE FINALE. Rileva gli esiti di un intervento formativo per quanto riguarda il livello degli apprendimenti conseguiti dagli alunni. Questa valutazione viene effettuata dal Consiglio di Classe a scadenza quadrimestrale. È comunicata alle famiglie attraverso l'apposita scheda di valutazione dove, per ogni disciplina, si forniscono voti da 4 a 10.

Il giudizio globale sul livello di maturazione dell'alunno viene elaborato dal Consiglio di Classe utilizzando descrittori concordati e approvati dal collegio Docente, riferiti alle seguenti voci:

- | | |
|-----------------------------|-----------------------|
| 1. Comportamento | 5. Impegno |
| 2. Relazioni interpersonali | 6. Modalità di lavoro |
| 3. Partecipazione | 7. Apprendimento |
| 4. Interesse | 8. Maturazione |

Per essere ammessi all'anno successivo è necessario avere almeno 6 in ogni materia, compreso il voto in condotta. Il 5 in condotta è attribuito dal collegio dei docenti per gravi violazioni dei doveri definiti dal regolamento della scuola, purché prima sia stata inflitta allo studente una sanzione disciplinare. Inoltre, l'insufficienza in condotta deve essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. Le competenze acquisite dagli alunni (conoscenze, competenze, abilità acquisite anche nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa) nel loro percorso scolastico saranno certificate, nel quadro della normativa europea.

ESAME DI STATO

Da questo anno scolastico il voto finale dell'esame di terza media sarà calcolato facendo una media aritmetica delle prove orali (colloquio a carattere interdisciplinare), di quelle scritte (cinque: italiano, scienze-matematiche, inglese, francese e la prova nazionale Invalsi) e del voto di ammissione.

La prova INVALSI

- consente di accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti relativamente all'italiano e alla matematica;
- consente, in sede di esame, la valutazione degli apprendimenti sulla base di procedure standardizzate;
- contribuisce all'attività di monitoraggio e di valutazione dell'andamento tendenziale del livello di conoscenze alla fine del primo ciclo di istruzione.

Essa riguarda l'italiano e la matematica e presenta le seguenti caratteristiche:

la sezione di **italiano** è divisa in due parti: parte A – comprensione della lettura, ovvero testo narrativo ed uno espositivo seguito da quesiti; parte B – riflessione sulla lingua, serie di quesiti su conoscenze grammaticali. I quesiti sono sia a scelta multipla sia a risposta aperta;

la sezione di **matematica** prevede quesiti a scelta multipla e a risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni.

CAPITOLO 6

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO

6.1 Progetti di arricchimento del curricolo

L'Offerta Formativa si concretizza attraverso la volontà di promuovere sempre al meglio la formazione degli alunni e della alunne, la loro cultura, la loro capacità di comprendere il mondo. E' necessario offrire ai ragazzi una chiave di lettura per la complessità del mondo in cui ci muoviamo. Proporre dei progetti significa lavorare su tematiche di valenza culturale, intrecciando discipline, concetti, competenze e creare un nuovo modo di fare scuola.

I progetti organizzati dalla scuola e rivolti a tutti gli alunni delle classi coinvolte sono riassunti in un apposito prospetto (*vedi allegato*).

6.2 Uscite didattiche

Per tutte le classi gli insegnanti progettano e organizzano delle uscite didattiche e gite d'istruzione finalizzate ad approfondire aspetti della programmazione disciplinare attraverso l'esperienza diretta. Le uscite vengono programmate in ragione delle disponibilità dello scuolabus e si è concordato di utilizzare, in caso lo scuolabus non fosse disponibile, il treno.

Per i viaggi d'istruzione solitamente si stipulano contratti con agenzie o si utilizza il treno. Il piano delle uscite proposto dagli insegnanti è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Classe e del consiglio d'Istituto.

CAPITOLO 7

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

7.1 Regolamento scolastico

Gli alunni della scuola secondaria vivono un periodo della loro vita molto particolare che li porta sovente a "saggiare" il terreno che li circonda mettendo alla prova le figure educative di riferimento (genitori ed insegnanti) nel tentativo di trovare nuovi confini alla loro libertà o di infrangere le regole. Pertanto la scuola ha un regolamento ben preciso che porta a conoscenza degli allievi e delle loro famiglie fin dai primi giorni di scuola, al fine di stabilire chiaramente quali sono i principi educativi sui quali si fonda la scuola stessa e quali le regole da rispettare.

7.2 Patto di corresponsabilità

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

La sua azione educativa tuttavia può essere attuata solo grazie ad una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La vita della scuola si esplica infatti attraverso la responsabile collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nell'esercizio delle rispettive competenze.

A tal fine il nostro Istituto ha redatto il Patto educativo di corresponsabilità, previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235.

Con questo “patto” Dirigente Scolastica, insegnanti, famiglie e alunni si assumono l’impegno di conoscere e condividere i propri diritti e doveri.

La sottoscrizione del Patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell’Istituto (Piano dell’Offerta formativa, Regolamento di Istituto).

Il rispetto di tale “Patto” costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca e per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell’Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

7.3 Incontri formali fra insegnanti e genitori

La programmazione annuale degli incontri con le famiglie è la seguente:

Fine ottobre	Assemblea, presieduta dal coordinatore della classe per fornire informazioni sulla situazione d’ingresso, sull’offerta formativa; elezioni dei genitori rappresentanti di classe
Novembre	Inizio colloqui settimanali su appuntamento Consigli di classe aperti ai genitori rappresentanti di classe
Dicembre	colloqui generali consegna del consiglio orientativo (classi terze) sospensione dei colloqui settimanali
Febbraio	consegna delle schede di valutazione del primo quadrimestre riapertura dei colloqui settimanali
Marzo	Consigli di classe aperti ai genitori rappresentanti di classe, assemblea presieduta dal coordinatore della classe per informazioni varie ai genitori.
Aprile	colloqui generali
Maggio	Chiusura dei colloqui settimanali Consigli di classe aperti ai genitori rappresentanti di classe

Le famiglie sono costantemente informate di eventuali problemi riguardanti:

- il comportamento
- l’atteggiamento scolastico
- assenze o ritardi non giustificati
- rendimento scolastico

tramite lettere inviate da singoli insegnanti o dal C.d.C. (queste ultime sono protocollate e inviate per posta dalla segreteria. Ad esse segue generalmente un colloquio in cui si forniscono chiarimenti, si propongono strategie, si stipulano accordi per migliorare la situazione rilevata).

7.4 Calendario scolastico

Il calendario scolastico viene distribuito alle famiglie all’inizio dell’anno scolastico ed è pubblicato nel sito web della scuola.